

32

ORATORIO DI SANT'ANNA
PARIGI

Parigi, 24 marzo 1953

Carissimi Confratelli,

nella nostra parrocchia di S. Giovanni Bosco a Parigi, il 6 marzo ultimo scorso,
si spegneva dolcemente il nostro Confratello

DON SIMEONI VINCENZO di anni 78.

I suoi funerali ebbero luogo il 9 marzo nella bella chiesa che egli aveva costruito, con la numerosa partecipazione di confratelli, del clero delle parrocchie vicine e del popolo di tutto il quartiere. Sua Eminenza il Cardinale aveva incaricato uno dei suoi ausiliari a testimoniare con la sua presenza la riconoscenza della diocesi di Parigi verso il nostro Confratello.

D. Simeoni, veniva dal popolo. Era figlio d'un umile calzolaio di Cargèse, in Corsica. Rimasto orfano in giovane età egli lasciò per sempre la sua piccola terra natale per venire nel 1889 a Nizza, a fare i suoi studi nella prima casa salesiana fondata da D. Bosco in Francia per la gioventù abbandonata. Formato alla scuola di eminenti maestri, come D. Albera, che avevano attinto lo spirito salesiano alla sua sorgente, alla scuola stessa di D. Bosco, D. Simeoni, dopo il noviziato a St. Pierre de Canon, gli studi di Filosofia e teologia a La Navarre, attirò ben presto l'attenzione dei Superiori per la sua energia, la sua attività e il suo senso dell'organizzazione. Appena ordinato sacerdote, a 26 anni, fu nominato Direttore. Per 19 anni in due oratori a Marsiglia egli formò generazioni di cristiani, senza badare alle difficoltà, supplendo alla mancanza di collaboratori, animando tutti i movimenti, rinnovando, costruendo, andando sempre avanti con ottimismo.

Gli anni dopo la guerra lo videro successivamente a capo di opere sempre più importanti a La Navarre, a Marsiglia e a Nizza. Riorganizzò tutte queste case, migliorandole materialmente, allargando il loro raggio di azione, donando a tutte un im-

pulso nuovo e benefico. Trovava sempre, per sostenere tutte le sue iniziative, ammiratori generosi; era ben compreso delle proprie responsabilità, presente dappertutto, trascinando confratelli ed allievi in un ritmo di vita ardente e gioiosa.

Nel 1931 D. Simeoni ha 56 anni. Egli ha dietro di sé già 30 anni di diverse responsabilità. Fu allora che i Superiori lo inviarono all'Oratorio Ste. Anne, a Parigi, con l'incarico di costruire all'allora Beato D. Bosco un Santuario che doveva essere nello stesso tempo testimonianza di gratitudine della Francia intera verso il grande educatore popolare, e centro di una nuova parrocchia nel quartiere operaio di Charonne. Cominciò col creare nell'Oratorio un ambiente accogliente e sereno; trasformando e rinnovando, ridiede ai locali vecchi e cadenti un'aria di giovinezza e di prosperità.

Quando il terreno prescelto fu in vendita, D. Simeoni lo acquistò e cominciò la costruzione della chiesa, che egli volle molto bella, tanto da essere oggi un gioiello d'arte moderna.

Una tale impresa avrebbe potuto esaurire un uomo. Ma D. Simeoni non ha mai potuto riposarsi se non cambiando occupazione. Egli va dunque, fedele all'obbedienza, a dirigere in seguito l'opera salesiana di Nizza per 9 anni, fino al giorno in cui, cedendo alla fatica, a 70 anni, dopo essere stato per 44 anni direttore, accettò di riposarsi un poco a Marsiglia prima di domandare ai Superiori di dargli la consolazione di finire i suoi giorni accanto alla sua cara chiesa di D. Bosco in mezzo ai suoi antichi allievi dell'Oratorio Ste. Anne che egli aveva sempre tanto amato.

D. Simeoni era una forte personalità. Egli non nascondeva i suoi difetti, ma se li faceva perdonare per le sue ottime qualità di cui quelli non erano che l'eccesso. Egli amava comandare, ma poteva farlo, imponendosi con il suo prestigio e per la sua tenacità. Egli riusciva ad assicurarsi la collaborazione delle più diverse competenze che si lasciavano volentieri dominare dalla sua energia.

Aveva un carattere semplice e schietto, parlava senza ambagi esprimendo i suoi sentimenti con una totale franchezza. Confessava qualche volta d'essere stato duro e non esitava a riconoscere i suoi torti e presentare le sue scuse a coloro che egli aveva potuto offendere. Ancora dopo aver ricevuto l'Estrema Unzione in piena lucidità egli ha voluto domandare, piangendo, perdono a tutti i suoi confratelli.

Questo è l'aspetto più conosciuto della sua personalità; ma coloro che lo hanno accostato intimamente sanno che egli non era soltanto un uomo vibrante di attività. L'affetto costante dei suoi antichi allievi, la splendida dedizione dei suoi amici hanno rivelato che sotto la durezza della scorza palpava un cuore ardente, avido di tenerezza; e se egli ha realizzato grandi cose è perchè egli ha molto amato Dio e gli uomini.

Sacerdote fedele ai suoi doveri sacerdotali egli ha attinto a una incrollabile confidenza nella Provvidenza la forza di condurre a termine tutte le sue imprese. Egli nutriva verso la Vergine una pietà di bimbo; se qualche volta sul suo letto di dolore gli capitò d'innervosirsi, ciò era spesso perchè durante le necessarie cure qualcheduno aveva momentaneamente smarrito il rosario che non lasciava mai le sue mani.

Salesiano, nutrito fin dall'infanzia nelle pure tradizioni della nostra famiglia religiosa, questo infaticabile direttore che non cessava mai di combinare, di sistematicamente adattare nuovi piani, seppe sempre trovare in mezzo alle occupazioni, il tempo e la pazienza per restare il più possibile in mezzo ai fanciulli, prendendo parte ai loro giuochi infantili, partecipando alle loro passeggiate anche lunghe. Imparziale fino a sembrare freddo, tuttavia egli circondava di vere delicatezze i poveri e gli orfani.

Volontà di ferro e grande cuore: così fu definito da uno dei suoi antichi collaboratori laici. Credo che se vi si aggiunge la pietà, noi avremo i tratti essenziali di questo uomo d'azione, di questo religioso, di questo sacerdote che ha consacrato la sua vita al servizio della gioventù.

Raccomando questo caro confratello ai vostri suffragi, nello stesso tempo vi prego di ricordare alla Vergine Ausiliatrice e a S. Giovanni Bosco anche chi si professa vostro aff.mo confratello in C. J.

Sac. MASSIMO GUILLERM
Direttore

Dati per il Necrologio:

Sac. Simeoni Vincenzo, morto a Parigi (Parrocchia di San Giovanni Bosco) nel 1953, a 78 anni di età.



ORATORIO DI SANT'ANNA

PARIGI

